

## LA MIA BABELLE



di **CORRADO AUGIAS**

# IL PICCOLO TULLIO DE MAURO, BALILLA SEDOTTO DALLA LINGUA

**N**el 2006 il linguista Tullio De Mauro pubblicò un saggio dal titolo *Parole di giorni lontani*, nel quale raccontava il modo bizzarro in cui, da bambino, aveva costruito una sua lingua immaginaria piena di fraintendimenti e di equivoci. Un solo esempio: quanto a lungo continuò a pensare che «Perbenito» fosse il participio passato del verbo «perbenire». Torna ora sul tema con un altro libro che ricalca il titolo del primo: *Parole di giorni un po' meno lontani*. Qui vediamo il nostro professore alle prese con la scuola, dalle elementari all'università. Non si tratta più di scoprire la lingua italiana, bensì di mettere insieme un'identità e di fare gradatamente una scoperta molto importante, quella di un'autentica vocazione.

L'autore possiede una grazia naturale del racconto che è nello stesso tempo colta e popolare, capace di mescolare elementi quotidiani e familiari alternandoli a considerazioni più generali con brevi ed efficaci incursioni nella storia. Cominciamo con gli anni della guerra e dell'occupazione nazista di Roma. La pressione di eventi così drammatici entra prepotente nella vita di tutti attraverso frammentarie notizie dal

fronte, i disagi, la penuria, i rischi, i lutti che colpiscono la sua come altre milioni di famiglie. Il fascismo ormai morente impone le sue povere regole, quale, ad esempio, l'adunata del sabato (detto appunto fascista) con gli scolari vestiti da «balilla».



**PAROLE DI GIORNI UN PO' MENO LONTANI**  
Tullio De Mauro  
IL MULINO  
pp. 196  
euro 15

La famiglia De Mauro riesce a mettere insieme bene o male un'uniforme ma in modo così approssimativo da far sembrare il bambino Tullio più una «Guardia svizzera» che un balilla. Gli anni impongono però anche scelte più drammatiche: aderire alla Repubblica sociale di Mussolini o partecipare alla Resistenza, o rimanere in un imprecisato limbo. Il fratello maggiore di Tullio si arruola dalla parte di Mussolini addirittura con un ambiguo ruolo di informatore. Accanto a questi eventi, che restano sfondo, c'è la scoperta della vocazione; dalle prove più «elementari» si passa al liceo, si arriva all'università, così diversa da quella di oggi. I grandi professori e quelli mediocri, le prove superate e le scoperte fatte, il piacere di impadronirsi di una scienza impalpabile e fondamentale come la linguistica nella quale il piccolo De Mauro sarà destinato ad eccellere. ■■



**L'UOMO CON IL SOLE IN TASCA**  
Cesare De Marchi  
Feltrinelli  
pp. 189  
euro 17

SE BERLUSCONI FOSSE STATO RAPITO E SOTTOPOSTO A INTERROGATORIO IN UN CARCERE SEGRETO, COME AVREBBE REAGITO? È CIÒ CHE QUI SI RACCONTA: IL PRIGIONIERO ALTERNA STATI D'ANIMO DIVERSI. PASSA DALLA CLAUSTROFOBIA AL TENTATIVO DI SEDURRE O CORROMPERE I SUOI CARCERIERI. I QUALI SONO DIVISI TRA DI LORO MENTRE LA POLIZIA SI VA AVVICINANDO AL COVO. INTRIGANTE PROVA DI FANTASIA. FINALE ALL'ALTEZZA.



**PROVE PER UN INCENDIO**  
Shalom Auslander  
Guanda  
pp. 319 euro 18  
Traduzione di Elettra Caporello  
AUSLANDER, NATO E CRESCIUTO NEGLI STATI

UNITI, HA TRASFERITO NEL NUOVO MONDO LA MENTALITÀ E LO HUMOUR TIPICI DEGLI SHTETL GALIZIANI. IL SUO SOLOMON KUGEL DECIDE DI TRASFERIRSI DA NEW YORK NELLA REMOTA PROVINCIA PER LIBERARSI DEL PASSATO. L'OMBRA DI QUESTO CONTINUA PERÒ A PESARE. UNA NOTTE SCOPRE ADDIRITTURA CHE NELLA SOFFITTA DI CASA SI NASCONDE ANNA FRANK. PAGINE INTRISE DI UNO STRANO MALINCONICO UMORISMO.

### Il saggio

## LAVORARE MOLTO NON STANCA, FA MALISSIMO

Il Novecento ha scoperto la «società disciplinare» di tipo coercitivo teorizzata da Foucault e l'abbruttimento dell'*animal laborans*, che sacrifica la propria individualità sull'altare del lavoro, analizzato dalla Arendt. Quella che viviamo è la «società della prestazione»: dimmi quanto puoi e vuoi produrre e ti dirò chi sei. Arriverà mai quella della stanchezza? Lo auspica il filosofo sudcoreano Byung-Chul Han in questo saggio che ha avuto un buon successo in Germania, la sua seconda patria. Perché la stanchezza, qui, ha una connotazione tutta positiva: è la possibilità di ritrovare una dimensione contemplativa ormai smarrita. «La noia profonda cova l'uovo dell'esperienza», diceva Walter Benjamin, e Han si accoda. Insomma, l'uomo multitasking, concentrato in più attività e con molteplici schermi accesi (cellulare, pc, iPad) non rappresenta un'evoluzione. Anche gli animali si comportano così: sono costretti a suddividere la loro attenzione in più attività per evitare di essere divorati. L'essere umano, invece, si chiude in prigione da solo e la sua «libera costrizione» gli impone di massimizzare la prestazione. (dario pappalardo)



**LA SOCIETÀ DELLA STANCHEZZA**  
Byung-Chul Han  
Nottetempo  
pp. 88 euro 6  
Traduzione di Federica Buongiorno